

Aquaviva regalava ai Borghese la sua bella villa in Frascati.<sup>1</sup> Quando il duca di Mantova soggiornò a Roma nell'autunno 1605, offrì in dono al cardinal Borghese un diamante del valore di 4000 scudi.<sup>2</sup> Venezia nominò nello stesso tempo i nepoti cittadini onorari.<sup>3</sup> Nel 1606 lo stesso fu fatto dalla repubblica di Genova.<sup>4</sup> Gli inviati francesi fecero ripetutamente donativi al cardinal Borghese.<sup>5</sup> Anche Filippo III si mostrò assai premuroso nel guadagnarsi i nepoti e nel disporre favorevolmente il papa col dare a quelli pensioni e dignità.<sup>6</sup> Già nel 1605 egli conferiva al principe di Sulmona il titolo di grande di Spagna.<sup>7</sup>

Poichè il nepotismo era l'unica debolezza di Paolo V, i suoi nemici indirizzarono su questo punto i loro attacchi.<sup>8</sup> La condotta di questo pontefice, del resto così eccellente, verso i suoi nepoti, merita indubbiamente biasimo severo. Probabilmente egli non si è reso pienamente conto di quanto mancasse colla sua debolezza, perchè di fronte ad una libera rimostranza del cardinale Bellarmino in proposito si difese dicendo che regalava ai suoi parenti solo con discrezione e non servendosi di rendite ecclesiastiche!<sup>9</sup> Dalla condotta mondana dei suoi nepoti Paolo V, a differenza dei papi del Rinascimento, si tenne lontano. A voler giudicare con equità si deve anche considerare, che nessuno dei nepoti del pontefice ebbe influenza sostanziale sulle decisioni importanti e sull'andamento della politica. Questo vale per lo stesso cardinal segretario di Stato. Paolo V si guardò anche dallo stabilire i suoi, come i papi del Rinascimento, in principati propri. Sebbene si offerissero ripetu-

<sup>1</sup> Vedi *Avviso* del 28 settembre 1605 presso ORBAAN l. c. 63. Sopra le sorti ulteriori di questa villa vedi *Studi e docum.* IV, 274.

<sup>2</sup> Vedi \* *Avviso* del 10 settembre 1605, Biblioteca Vaticana.

<sup>3</sup> Vedi insieme col MUTINELLI III 39 s., anche l' \* *Avviso* del 24 settembre 1605, Biblioteca Vaticana.

<sup>4</sup> Vedi il \* breve di ringraziamento a Genova, in data 1606 marzo 25, *Epist.* I, 467, Archivio segreto pontificio.

<sup>5</sup> Cfr. l' *Avviso* in *Studi e documenti* XV 275.

<sup>6</sup> Vedi la \* lettera di Filippo III al marchese di Aytona, in data 1606 dicembre 6, 1607 marzo 2 (pensione di 3000 ducati per il card. Borghese), marzo 8 e settembre 12, Archivio dell'ambasciata di Spagna in Roma I 28.

<sup>7</sup> Cfr. MORONI VI 39, LXXI 37 s.

<sup>8</sup> Cfr. specialmente il giudizio astioso di un veneziano presso BAROZZI-BERCHET II, 320, e le lettere del SARPI, ed. POLIDORI I 281, II 237. Sopra la beffa del Tassoni vedi *Giorn. stor. di lett. ital.* XLIX 407. Violentissimi attacchi contro Paolo V e il papato in generale son contenuti anche nella *Supplicatio ad imperatorem, Reges, Principes super causis generalis concilii invocandi contra Paulum V*, stampata a Londra nel 1613. DÖLLINGER-REUSCH (*Moralstreitigkeiten* I 548 s., credono che lo scritto sia stato «sicurissimamente composto in Roma»). Io credo piuttosto ch'esso provenga dall'ambiente del Sarpi, il quale aveva strette relazioni coll'Inghilterra.

<sup>9</sup> Vedi LE BACHELET, *Auct. Bellarm.*, 535.